

Sibari 9 giugno 2011

Prima giornata di Coppa Italia

Risultato importante della rappresentativa sannita che al termine del girone infernale, in cui era chiamata ad affrontare, in mini gare da 15 minuti, in sequenza Perugia, Firenze e Viterbo, raggiunge lo storico traguardo della semifinale della Coppa Italia dopo la cocente eliminazione dal campionato, subita ieri, ad opera di Sassari.

È, forse, proprio la voglia di rivalsa ad iniettare nella squadra un cocktail di rabbia e furore agonistico che, tuttavia, soprattutto nel primo match con Perugia, rischiano di essere deleteri, trasformandosi in taluni frangenti, in nervosismo e frenesia che per poco non compromettono quanto di buono costruito. Le tre partite, in effetti, scorrono via rapidamente in un susseguirsi vorticoso di emozioni contrastanti, tensione e apprensione. Emblematica è la prima partita con Perugia nella quale accade di tutto: vantaggio avversario, che in gare da 15 minuti può essere fatale, pareggio quasi immediato di Landi, vantaggio Unisannio con De Rosa e pareggio degli Umbri a pochi minuti dalla fine. Inevitabile a quel punto la lotteria dei calci di rigore, al fine di determinare il vincitore. Inizia così una serie infinita di tiri dal dischetto che vede coinvolti praticamente tutti i componenti della squadra. Anche la prima serie di 5 penalty a testa, infatti, si conclude incredibilmente in parità, dopo che la nostra squadra spreca diversi match point per chiudere la serie e con essa l'incontro. Quando tutto sembrava perduto, con l'errore di Basilicata che sbagliando il rigore decisivo determinava il prosieguo ad oltranza, ecco che si verifica l'inatteso: tutti i componenti della squadra, in quel momento in panchina, chiamati sul dischetto realizzano, apponendo il proprio sigillo sulla qualificazione poi ottenuta. Ottima, malgrado un nervosismo sopra le righe, la prestazione del nostro portiere Paparella (Parella, ndr), una sorta di nostrano Dr Jekyll & Mr. Hyde, che quasi disconosce compagni e avversari ma che, rinsavendo al momento opportuno, neutralizza diversi calci di rigore. Archiviata così, con la vittoria ai rigori, la pratica Perugia, si passa all'esame di "toscano", che si conclude positivamente e senza troppi patemi sul risultato di 3-1 con reti di Landi e De Rosa. Più impegnativa, oltre che decisiva, la sfida con Viterbo in cui però la squadra, scrollandosi di dosso paure e tensioni, tiene il campo con più piglio e riesce a passare su calcio piazzato con Basilicata che, migliorando progressivamente rendimento e... mira, riscatta l'errore dal dischetto. Il risultato non cambia fino alla fine quando il triplice fischio suona come una liberazione, non tanto per sofferenza oggettiva rispetto al pur quotato avversario, quanto per la consapevolezza di aver raggiunto un traguardo storico: la semifinale di coppa, in cui si incroceranno gli scarpini contro Siena. Ma se, come si dice, l'appetito vien mangiando... non è il caso di fermarsi proprio ora (anche perché da questo punto di vista, sono anni che Unisannio vince facile, ndr)! E allora, forza ragazzi, la tavola è imbandita e dopo gli assaggini di ieri, oggi sono previsti Cantucci e Panforte, ma il vino portiamolo noi!